

M. Prioschi - Il Sole24 Ore - 15-07-10

Legge sul Made in a rischio infrazione

«Siamo consapevoli che la nostra è una sfida, ma dato che vale per la vita o la morte delle nostre imprese, dobbiamo portare avanti un confronto sereno ma fermo». L'onorevole leghista Marco Reguzzoni, promotore della legge Reguzzoni-Versace-Calearo a tutela del made in Italy ieri ospite dei "contadini del tessile" a Busto Arsizio, ha ribadito la sua posizione.

È consapevole che ottenere il via libera dall'Unione europea sarà difficile, soprattutto ora che si profila l'avvio di una pro-

cedura di infrazione nei confronti dell'Italia, però non ha perso l'occasione di rispondere ad Andrea Ronchi, ministro per le Politiche europee che sul Sole 24 Ore di ieri aveva sottolineato le scarse probabilità di ottenere un risultato positivo a Bruxelles. «La risposta che arriverà - prosegue Reguzzoni - dipende molto proprio da Ronchi. Mi auguro che, essendo lui il ministro per le Politiche europee, faccia tutto il possibile per portare a casa questo risultato su cui il governo si è impegnato. Ora tocca a lui convincere l'Unione europea».

Quanto alla scadenza del 23 agosto, data entro cui devono es-

sere definiti i decreti attuativi, il promotore della legge è positivo: «Per mettere a punto un decreto servono poche settimane e il ministero dello Sviluppo economico ha avuto a disposizione quattro mesi».

Qualche preoccupazione in più traspare dalle parole di Lara Comi, eurodeputata nelle file del Pdl che sta lavorando a un regolamento europeo sulla falsariga della legge Reguzzoni. Progetto che, per non incappare nei divieti di Bruxelles, pone l'accento sulla tutela del consumatore invece che dei prodotti e differisce in alcuni punti dalla proposta italiana. «Per ora - ha affermato - la denuncia arrivata contro la legge Reguzzoni non è stata formalizzata. Spero che la situazione non precipiti in modo da portare a buon fine la mia iniziativa entro ottobre. In caso contrario anche il percorso del regolamento potrebbe risentirne in negativo».

Che un esito negativo sia probabile ne è consapevole Roberto Belloli, animatore dei "contadini". «Se dovesse andar male, abbiamo comunque messo in moto la palla di neve destinata a trasformarsi in valanga. Dopo anni di immobilismo il tema è diventato d'attualità».